

Adunanza del 10 febbraio 1926

Preiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Cippico, Im-  
dri, Mastromatti, Peretti, Rosmini,  
Rossini e Scodnik.

È giustificata l'assenza dei Consiglieri  
in Amoroso e Florio?

### 1. Comunicazioni.

#### a. Produzione.

Il Presidente dà lettura delle lettere  
con le quali gli onorevoli Ministri  
della Economia Nazionale e delle Finanze  
hanno espresso il loro vivo compiaci-  
mento per i risultati della produzione  
conseguita dallo Istituto nel decorso anno.

Comunica quindi che nel mese di  
gennaio le proposte presentate hanno  
raggiunto la cifra di 91 milioni di capi-  
talo da assicurare.

#### b. Contributo finanziario alla R. Università degli Studi di Roma.

Il Presidente riferisce di aver comuni-

cato al Rettore della R. Università di Roma la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione nella sua precedente adunanza ha autorizzato la erogazione di 50 mila lire per la Università, riservandosi di esaminare per gli anni venturi la possibilità di ulteriori erogazioni, ed esprimendo il desiderio che il contributo predetto, ove nulla osti, sia destinato particolarmente a favore della scuola di matematica attuariale, e che la metà di esso vada a costituire cinque borse di studio per studio per studenti che frequentino la scuola medesima.

Il Rettore ha replicato muovendo obiezioni; ma il Presidente si riserva di insistere, intendendo che rimanga ferma la deliberazione del Consiglio.

## 2. Agenzie Generali.

### a) Agenzia Generale di Ancona.

Udite le comunicazioni del Presidente circa la gestione della Agenzia Generale di Ancona, provvisoriamente affidata al

l'Ispettore sig. Scutellari;

Ritenuta la opportunità di procedere  
senza indugio alla definitiva inscrivit-  
tazione di essa,

In conformità della proposta del  
Servizio Organizzazione e del parere favore-  
vole espresso dal Comitato permanente in  
adunanza del 10 corrente,

Il Consiglio delibera di autorizzare  
la concessione della Agenzia Generale  
di Ancona al prof. Odo Giamparti alle  
condizioni seguenti:

Minimo di produzione: L. 9.000.000;

Cautione: L. 45.000;

Quota di concorso nelle spese di  
propaganda: L. 3.000 da pagare in  
rate semestrali posticipate;

Partecipazione ai diritti di politica  
e di quietanza: 20%;

Provvisione di acquisto: 60% a scala-  
ro; d'incasso: 2.50%;

Concorso spesa automobile: 3%.

6. Agenzia Generale di Bologna.

Vedite le comunicazioni del Presidente

su le condizioni anormali della Agenzia Generale di Bologna e su la recente diminuzione della produzione;

Riconosciuta la opportunità di non procedere alla sostituzione del titolare; ma di rafforzare la organizzazione dell' Agenzia mediante il concorso dell'opera personale dello Ispettore Compartimentale;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 10 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare le seguenti proposte della Direzione Generale:

a) Assegnazione al comm. Scotti, Agente Generale, di una modesta partecipazione su gli incassi e su la produzione, e di provvigioni di acquisto per la produzione a lui dovuta, per una cifra minima di L. 2.500.000 annue, e ciò per la durata di un triennio;

b) Incarico del riordinamento dell' Agenzia allo Ispettore compartimentale car. Enea Forconi, coadiuvato dal car.

Guido Ricci, quale Capo organizzazione,  
 al quale sarà corrisposto un piccolo assegno  
 fisso, con una partecipazione sui premi  
 assegnati dalla Direzione Generale alla pro-  
 duzione, e con un piccolo margine su la  
 cifra complessiva dei nuovi affari.

### c - Agenzia Generale di Firenze.

Vedite le comunicazioni del Presidente,

Ricordata la propria deliberazione del  
 28 ottobre scorso con la quale veniva rati-  
 ficata la accettazione delle dimissioni  
 rassegnate dallo Agente Generale di Fi-  
 renze Comm. Alberto Passigli a seguito  
 della incresciata situazione derivatagli  
 da contingente di indole politica;

Considerato che la inchiesta fatta  
 a Firenze da autorevolissimi esponenti  
 del partito fascista ha accertato la in-  
 sussistenza dei motivi per i quali il  
 Passigli si era indotto a rassegnare le di-  
 missioni;

In conformità del parere favorevole  
 espresso dal Comitato permanente in adu-  
 nanza del 10 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di confermare al Comm. Alberto Pasigli il mandato di Agente Generale per la provincia di Firenze.

### 3- Possibilità di lavoro negli Stati Uniti d' America.

Il Presidente, dopo avere ricordato al Consiglio che l'adunanza di oggi è stata convocata principalmente per l'esame della relazione della missione incaricata di studiare la possibilità di espansione della attività dello Istituto negli Stati Uniti d' America; ringrazia nuovamente il collega Mastromattei per l'opera compiuta da lui e dal prof. Cognoli, e lo invita ad esporre le conclusioni della relazione, della quale tutti i membri del Consiglio hanno già preso visione.

Il Consigliere Mastromattei, dopo avere brevemente riassunto le informazioni e i dati esposti nella relazione intorno alle disposizioni di legge che negli

Stati della Confederazione Americana disci-  
 plinano l'attività delle aziende assicurative,  
 ricorda come già nella precedente adunanza  
 ha il Presidente abbia riferito che la Com-  
 missione ritiene non consigliabile la co-  
 stituzione di una rappresentanza diretta  
 del nostro Istituto, dato il rigoroso divieto  
 fatto alle Compagnie straniere di stipu-  
 lare contratti in valuta diversa dal dol-  
 laro, e di impiegare fuori della Confede-  
 ratione le riserve; e dato l'insieme dei  
 controlli del Sovraindendente dell' Ufficio  
 Sorveglianza. Questi, per il principio della  
 reciprocità, può imporre ad una im-  
 presa estera condizioni più onerose di  
 quelle stabilite per le società indigene,  
 qualora nel paese di origine vigano  
 norme più gravi di quelle imperanti  
 nello Stato per il quale l'autorizzazione  
 è richiesta: ciò potrebbe costituire un  
 grave intralcio per quanto si riferisce alla  
 cessione obbligatoria dei rischi da parte  
 delle Compagnie private, stabilita in  
 Italia a vantaggio del nostro Istituto,  
 perché, mancando in America un ente

di Stato, potrebbe anche esserci imposta la cessione a favore di compagnie americane.

Esclusa, pertanto, la convenienza del lavoro diretto, rimane la soluzione di costituire una Società Americana; che sia emanazione dello Istituto, come fanno le altre Società estere che lavorano in America.

Riferendosi a quanto, a tale proposito, è detto nella relazione, il Consigliere Mastromattei premette che la Società non potrebbe essere costituita con capitale tutto fornito dallo Istituto, perché l'onere sarebbe troppo gravoso, tanto più per l'obbligo di raggiungere al capitale un surplus che deve ragguagliare almeno la metà del capitale stesso. D'altronde per molti riguardi è da considerarsi giovevole la partecipazione di capitale americano, specialmente per avere la possibilità di estendere il lavoro anche fra gli americani, essendo oramai la colonia Italiana un gruppo chiuso, dopo le gravi limitazioni apportate alla nostra

emigrazione.

Il Consigliere Mattomattei si imbatte quindi su la doppia ipotesi che lo Istituto voglia assumere nella costituenda Società la maggioranza del capitale, che dovrebbe raggiungere il 60%, o che limiti la propria interessenza ad una minoranza, che non dovrebbe essere inferiore al 25%, sopra un capitale che egli ritiene dovrebbe ragguagliarsi a 750.000 dollari.

Ed accenna finalmente, concludendo, alle intese preliminari che la Commissione ha avute con due gruppi finanziari, uno di New York, rappresentato dal Comm. Mercadante, che già aveva presentato una offerta nel 1924; e l'altro di Chicago, facente capo al conte Bolognesi. Entrambi questi signori saranno prossimamente in Italia, e sarebbe quindi possibile avviare con essi opportune trattative dirette.

Il Presidente apre quindi la discussione, a conclusione della quale

Il Consiglio,

associaandoli al Presidente nel tributare un voto di plauso al Consigliere Stomattii ed al prof. Cognoli per l'opera svolta nella loro missione;

prende atto degli elementi informativi raccolti e delle proposte formulate nella relazione distribuita;

esclude la convenienza di costituire negli Stati Uniti d'America una rappresentanza diretta dello Istituto; dichiarandosi in massima favorevole alla partecipazione di esso - con uno apporto di capitale non superiore a 15 milioni di lire - in una impresa assicurativa Italo Americana la quale curi anche i rapporti di assicurazione, e si appoggi ad enti o gruppi finanziari che per la loro origine o per la nazionalità di qualche dirigente diano affidamento di italianità;

e, considerato che il nucleo più numeroso degli italiani stabiliti in America si trova - come ha osservato il Presidente - in California, dove le restrizioni e le limitazioni legislative sono

meno rigorose che in altri Stati della Confederazione, e dove - secondo le informazioni date dal Consigliere Cippico - è fiorente in San Francisco una banca italiana diretta dal signor Giannini, il quale ha anche un fratello banchiere a New York;

ritiene opportuno di soprassedere nella scelta dello Stato nel quale meglio conveniva realizzare la progettata combinazione;

e rinvia ogni altra deliberazione concreta, aspettando che si possano avviare trattative con gli esponenti dei gruppi finanziari indicati dal Consigliere Mastromattei; nella intesa che si accerterà subito la probabilità, da lui pure accennata, di una prossima venuta in Italia del sig. Giannini, col quale, in ogni caso, potrà essere avviato, ove occorra, uno scambio di idee anche per corrispondenza.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario

*La Spina*



Comitato per il Patrimonio & l'Archivio

*La Spina*